

# IL FUTURO, CHE ANSIA!

CONTINUA IL VIAGGIO DI PRISMA NE "LA SCUOLA CHE VORREI",  
LA RACCOLTA DELLE TESTIMONIANZE E DELLE PROPOSTE DEGLI STUDENTI.  
AMBIENTE, UNIVERSITÀ E LAVORO SONO I TEMI CHE PREOCCUPANO DI PIÙ.

DI SIMONETTA DI SIENO

Se qualcuno credeva che la scuola non stesse a cuore a molti studenti, beh, deve ricredersi almeno un po'. Dopo aver lanciato a settembre "La scuola che vorrei", *Prisma* ha continuato a raccogliere le testimonianze e una serie di input di ragazzi. Tra loro, ci sono anche le voci che nel numero dedicato al ritorno a scuola non avevano trovato posto ma alle quali non vogliamo rinunciare perché contengono suggerimenti che utilizzeremo nei prossimi numeri.

Matilde Reggio del liceo "Andrea da Pontedera" di Pisa scrive: "Stiamo vivendo sulla nostra pelle gli effetti dei cambiamenti ambientali e climatici che interessano ormai tutto il mondo: scioglimento dei ghiacciai, innalzamento del livello del mare, temperature superiori alla media stagionale e temporali violentissimi. Ormai è impossibile ignorare questi segnali ed è diventato compito delle future generazioni salvaguardare l'ambiente. Per questo vorrei che quest'anno a scuola fossero inserite lezioni curricolari di educazione ambientale, che non solo sensibilizzino bambini e ragazzi sui pericoli che corre il nostro Pianeta ma aiutino anche a ristabilire un rapporto più equilibrato con la Terra".

Non è la sola a chiederlo e alcuni docenti di matematica si stanno attrezzando, per esempio partecipando alla costruzione di siti che cominciano a inserire nella lista dei classici problemi di matematica "da scuola" anche questioni che riguardano temi di educazione ambientale. C'è comunque

molto da fare e anche *Prisma* vuole contribuire ad alzare il livello di consapevolezza sulla gravità del problema.

Un'amica di Matilde, nello stesso liceo, Ludovica Ascari, racconta che i suoi professori e la sua scuola forse le hanno già permesso, senza campagne o progetti troppo *ad hoc*, di acquisire "quel pizzico di consapevolezza e maturità in più che ci permettano di affrontare e gestire, al meglio delle nostre capacità, un carico non soltanto di studio ma anche di ansie, pressioni e timori, che si prospetta alquanto oneroso".

L'ansia non riguarda solo il futuro della Terra ma anche più semplicemente il futuro in università e poi nel mondo del lavoro. Del primo parla Stefano Biondi che ritiene "particolarmente formativa e propedeutica all'accesso all'università la possibilità di assistere a lezioni tenute da docenti universitari, che possano fornire un valido approfondimento su temi precedentemente trattati in classe. Sono opportunità che conseguono l'indubbio vantaggio di consolidare negli studenti gli interessi, o di suscitare di nuovi, contribuendo a delineare un'idea più chiara e concreta del mondo universitario".

A proposito dell'ansia per il futuro lavorativo, Gregorio Fogli scrive invece: "La formazione scolastica rappresenta una vera e propria piattaforma di lancio verso un mondo del lavoro sempre più attento nella scelta di professionisti competenti che riescano a distinguersi per meriti e capacità.

Sebbene sia l'ambiente universitario delegato ad assolvere tale compito, è altrettanto vero che la scuola superiore, il liceo in particolar modo, dovrebbe prestare maggiore attenzione e cura al consolidamento di un metodo di studio che sovverta quasi radicalmente il rapporto studente-docente attraverso l'utilizzo e l'aiuto dei numerosi dispositivi digitali. Presentazioni a slide, esposizioni, dossier e ricerche personali, oltre a familiarizzare lo studente con la metodologia universitaria-lavorativa, favoriscono un maggior coinvolgimento di noi studenti con la materia trattata".

Quelle che abbiamo riportato sono forse opinioni di studenti di una scuola particolarmente attenta ed attrezzata, ma disegnano e augurano a tutti comunque una scuola che non si chiuda al mondo e sia aiuto ad affrontare il futuro.

## La scuola che vorrei di Gabriella Lupini

**1** È un allenamento a "imparare", a risolvere i problemi di ogni tipo che gli studenti dovranno affrontare nella vita e nel lavoro.

**2** Insegna a comunicare con gli altri, a scrivere e a scrivere in modo chiaro.

**3** Insegna a leggere le comunicazioni che arrivano da altri e magari a scoprire il gusto di leggere.

**4** Insegna a diventare cittadino del mondo.

**5** Insegna a gestire la tecnologia e a non esserne succubi

**6** Insegna a governare i numeri che, contrariamente a quel che pensano i più, devono essere interpretati.

**7** Insegna a prendersi la responsabilità delle proprie azioni e a valutarne le conseguenze.